

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “G. MAMELI”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

P.O.F.

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

“L’opera del maestro non deve consistere nel riempire un sacco, ma nell’accendere una fiamma”

INDICE

1. Situazione ambientale	Pag.3
2. Contatti	Pag. 4
3. Plessi scolastici	Pag. 5
4. Organizzazione delle attività didattico - educative	Pag.8
5. I principi e le finalità educative	Pag. 9
6. Obiettivi educativi	Pag. 11
7. Continuità ed unitarietà del curriculum	Pag. 12
8. Scuola Primaria	Pag. 16
9. Scuola secondaria di primo grado	Pag. 17
10. Piano di miglioramento	Pag. 19
11. Priorità campi di potenziamento	Pag. 25
12. Fabbisogno risorse umane	Pag. 27
13. Progetti	Pag. 29
14. Piano di formazione	Pag. 33
15. Azioni coerenti con il PNSD	Pag. 35
16. Valutazione	Pag. 36
17. Manifestazioni	Pag. 49
18. Visite guidate	Pag. 49
19. Rapporti con le famiglie	Pag. 50
20. Alunni con Bisogni Educativi Speciali	Pag. 51
21 Allegati	Pag. 51

1. Situazione ambientale

L'Istituto Comprensivo "G. Mameli" è situato a Piazzolla, frazione di Nola, e comprende la Scuola Secondaria di I grado "G. Mameli", sede anche della dirigenza, le Scuole Primarie "Caselle", "Cinquevie", "Villa degli Albertini" e le Scuole dell'Infanzia "Villa degli Albertini", "Verdischi" e "Sepe".

Nola presenta una realtà economica, sociale e culturale varia che, in questi ultimi tempi, risente della situazione generale di crisi che sta vivendo il paese con ripercussioni anche sul tradizionale assetto demografico del territorio e sulla coesione familiare.

In questa situazione la Scuola è chiamata ad aumentare il suo impegno per cogliere i segnali di disagio che possono influire sul sereno percorso scolastico dei suoi alunni, utilizzando tutte le risorse a disposizione per dare risposta ad ognuno secondo i suoi bisogni.

Questa consapevolezza orienta in modo significativo le scelte educative e didattiche del Collegio dei Docenti, volte a governare e a valorizzare le molteplici diversità che caratterizzano l'utenza scolastica che sono, nello stesso tempo, fonte di opportunità e di complessità.

Nell'area territoriale di Piazzolla, oltre all'Istituto Comprensivo, sono presenti anche altre agenzie educative (società sportive, associazioni cattoliche) frequentate in orario extrascolastico da numerosi alunni.

2. Contatti e ricevimento

La sede della Dirigenza e della Segreteria amministrativa è situata presso la Scuola Secondaria di I grado "G. Mameli" in via Vetrai, 6- 80035 Nola

CONTATTI:

tel./fax: 081 8291507

E-mail: naic8ap00v@istruzione.it

Sito: www.icsmameli.it



ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 14:00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE

La Dirigente riceve
dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 12:30, salvo impegni fuori sede.

+

3. I Plessi Scolastici dell'Istituto

SCUOLA DELL'INFANZIA "VERDISCHI"

Via Nola – S. Gennaro, 59 - Nola (Na) Tel./Fax 081/8203503

Orari: **Entrata** 8:30 **Uscita** 16:00

PERSONALE SCOLASTICO:

n° insegnanti: 4+1 n° collaboratori: 2

SPAZI ESTERNI:

ampio giardino attrezzato

SPAZI INTERNI:

2 sezioni

servizi, refettorio, salone, audiovisivi



SCUOLA DELL'INFANZIA "VILLA DEGLI ALBERTINI"

Via degli Albertini, 1 - Nola (Na) Tel./Fax 081/5115169

Orari: **Entrata** 8:30 **Uscita** -16:00

PERSONALE SCOLASTICO:

n° insegnanti: 4+2 n° collaboratori: 2

SPAZI ESTERNI:

ampio giardino attrezzato

SPAZI INTERNI:

2 sezioni

servizi, refettorio, salone, audiovisivi,
laboratorio informatico, LIM



SCUOLA DELL'INFANZIA "SEPE"

Via Vetrai, 1 - Nola (Na) Tel./Fax 081/5115408

Orari: **Entrata** 8:30 **Uscita** -16:00

PERSONALE SCOLASTICO:

n° insegnanti: 6 n° collaboratori: 2

SPAZI ESTERNI:

giardino attrezzato

SPAZI INTERNI:

- 3 sezioni
- servizi, refettorio, salone, audiovisivi



SCUOLA PRIMARIA "CASELLE"

Via Nola-Castellammare - Nola (Na) Tel./Fax 081/5116110

Orari: **Entrata** 8:30 **Uscita** 13:30

PERSONALE SCOLASTICO:

n° insegnanti: 11 n° collaboratori: 1

SPAZI ESTERNI:

giardino attrezzato

SPAZI INTERNI:

- n. 5 aule
- servizi, salone, audiovisivi



SCUOLA PRIMARIA “VILLA DEGLI ALBERTINI”

Via degli Albertini, 1 - Nola (Na) Tel./Fax 081/5115169

Orari: **Entrata** 8:30 **Uscita** 13:30

PERSONALE SCOLASTICO:

n° insegnanti: 19 n° collaboratori: 3

SPAZI ESTERNI:

ampio giardino attrezzato

SPAZI INTERNI:

- 14 aule
- audiovisivi
- palestra
- aule per piccolo gruppo
- laboratorio di informatica
- laboratorio di scienze
- LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)



SCUOLA PRIMARIA “CINQUEVIE”

Via Cinquevie– Nola (Na) Tel./Fax 081/5115594

Orari: **Entrata** 8:30 **Uscita** 13:30

PERSONALE SCOLASTICO:

n° insegnanti: 8 n° collaboratori: 1

SPAZI ESTERNI:

giardino attrezzato

SPAZI INTERNI:

- 5 aule
- servizi, salone, audiovisivi
- palestra
- laboratorio di informatica
- LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. MAMELI"

Via Vetrai, 6 – Nola (Na) Tel./Fax 081/8291507

Orari: **Entrata** 8:30 **Uscita** 13:30

PERSONALE SCOLASTICO:

n° insegnanti: 30 n° collaboratori: 5

SPAZI ESTERNI:

campo da calcetto e basket

SPAZI INTERNI:

- aule dotate di LIM
- biblioteca con LIM e PC
- aula magna
- palestra omologata
- laboratorio di informatica
- laboratorio di ceramica
- laboratorio di musica
- laboratorio di scienze
- laboratorio linguistico(Trinity)



4. Organizzazione delle attività didattico - educative

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 l'organizzazione delle attività educative e didattiche per i tre ordini di Scuola è la seguente:

1. *Scuola dell'Infanzia*

Ogni sezione è affidata a due docenti che si alternano con una turnazione settimanale.

Orario lezioni	
Lunedì – Venerdì	8:30 – 16:00
Sabato	8:30 – 12:30

2. *Scuola primaria*

Orario lezioni	
Lunedì –Martedì-Mercoledì	8:30 – 13.30
Giovedì- Venerdì-Giovedì	8:30 –12.30

3. *Scuola Secondaria di 1° grado*

Orario lezioni	
Lunedì - Sabato	8:30 – 13:30

5. I Principi e le Finalità Educative

Le Scuole del nostro Istituto si rivolgono a una fascia d'età (3-14 anni) fondamentale per l'apprendimento e la costituzione dell'identità degli alunni. In questo periodo si pongono le basi del sapere e dello sviluppo della persona.

In questa prospettiva la Scuola accompagna gli alunni ad elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali e sociali di base.

L'Istituto Comprensivo risponde al senso nazionale e universale del diritto all'istruzione come enunciato dagli articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana e ripreso dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 04-09-2012 e dal decreto dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche.

Per tutti gli studenti che lo frequentano, l'Istituto promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

1. **IDENTITA'**

Il nostro Istituto si impegna a proporre esperienze educative tali che inducano gli alunni ad imparare a star bene con sé stessi e con gli altri, a sentirsi sicuri e riconoscersi come persona unica e irripetibile. Le nostre Scuole sono inserite in

contesti sociali e in un territorio particolare costituito da culture e tradizioni diverse che vanno accolte e integrate in vista della formazione di un cittadino consapevole di sé e rispettoso degli altri.

2. AUTONOMIA

Gli alunni della nostra Scuola partecipano ad attività in diversi contesti che mirano allo sviluppo della fiducia in sé stessi e negli altri, all'accrescimento del piacere di fare da sé e del piacere di farsi aiutare quando occorre. Particolarmente stimolanti sono la condivisione di decisioni comuni che sostengono la vita di comunità, il rispetto delle regole e le opinioni e le scelte personali.

3. COMPETENZA

Le nostre Scuole sostengono l'accrescersi delle competenze degli alunni nei vari ambiti, favorendo la condivisione di significati, l'allenamento all'ascolto e al confronto di esperienze e opinioni, l'affermazione delle potenzialità individuali che servono a "stare nel mondo" e a migliorarlo.

4. CITTADINANZA

Le nostre Scuole si impegnano a sostenere le relazioni, il dialogo, l'attenzione verso il punto di vista degli altri, l'espressione del proprio pensiero nel rispetto di regole condivise necessarie allo sviluppo individuale e sociale.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola quella delle altre: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.

Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la Scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea.

Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente.

La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato.

Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche.

La nostra Scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.

6. Gli obiettivi educativi

La Scuola deve impegnarsi a favorire un clima di serenità e di benessere per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- + Educare alla conoscenza di sé e all'auto orientamento
- + Favorire l'autostima e la fiducia in se stessi
- + Promuovere il dialogo e il reciproco ascolto
- + Favorire lo sviluppo delle capacità di cooperare e di essere solidali
- + Ricercare e sviluppare lo stupore della scoperta, l'emozione del conoscere, il desiderio di apprendere
- + Valorizzare e promuovere le diverse potenzialità creative ed espressive
- + Progettare percorsi educativi e didattici che consentano la partecipazione consapevole e gratificante all'apprendimento
- + Facilitare l'acquisizione delle strumentalità, delle abilità e delle competenze di base anche attraverso attività personalizzate che consentano a tutti l'accesso alle conoscenze
- + Favorire la capacità critica, la riflessione sui contenuti e sui processi dell'apprendimento
- + Sviluppare la capacità di pensare, comprendere, progettare, fare, impadronendosi di strumenti comportamentali atti a sviluppare l'autonomia personale
- + Educare alla cittadinanza e alla legalità
- + Educare al rispetto del cosmo attraverso scelte e proposte ecologiche
- + Favorire lo sviluppo armonico dell'intelligenza in tutte le sue forme



7. Continuità ed Unitarietà del Curricolo

1. Scuola dell'Infanzia

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di Scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. L' Istituto comprensivo consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la Scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella Scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.



In ottemperanza al DPR 89/2009, l'orario di funzionamento della Scuola dell'infanzia è stabilito in 40 ore settimanali. Permane la possibilità, di chiedere, da parte delle famiglie, un tempo Scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore.

1. I tempi e l'organizzazione didattica

Attività didattiche dal lunedì al venerdì

- | | |
|-------------|---|
| - Ingresso | dalle ore 8.30 alle ore 8.45 |
| - Mensa | dalle ore 12.00 alle ore 13.00 |
| - Uscita | ore 12 (per chi non usufruisce di servizio mensa) |
| - 1ª Uscita | dalle ore 13.15 alle ore 13.30 |
| - 2ª Uscita | dalle ore 15.30 alle ore 16.00 |

Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti con orario di servizio di 25 ore settimanali. In caso di presenza di alunni con diversabilità è prevista la presenza di un insegnante di sostegno.

L'orario di servizio delle insegnanti verrà articolato in modo tale da realizzare momenti di contemporaneità al fine di favorire l'azione formativa.

Per ogni sezione è prevista 1,30 h di insegnamento settimanale di religione cattolica o di attività alternative effettuate dall'insegnante di classe.

2. Finalità e scelte formative

Le indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia organizzano il Curricolo nei seguenti "Campi di Esperienza" intesi come diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino:

- Il sé e l'altro : le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.
- Il corpo in movimento: identità, autonomia, salute.
- Immagini – suoni – colori: gestualità, arte, musica, multimedialità.
- I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.
- La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

La Scuola, rispettando i vincoli organizzativi di orario, di organico e di funzioni elencati nelle *Indicazioni nazionali*, trasforma gli «obiettivi generali del processo formativo» e gli «obiettivi specifici di apprendimento» (conoscenze e abilità) prima in *obiettivi formativi* individuali e poi, grazie all'articolazione delle attività educative e didattiche raccolte in adeguate Unità di Apprendimento.

3. Modalità educative

Le strategie di mediazione didattica si basano sulla ricerca, sull'esplorazione, sui rapporti tra i bambini con la natura, con il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e le attività ludiche.

La forma privilegiata di apprendimento è costituita dal gioco in tutti i suoi aspetti che sostanzia e realizza nei fatti il clima ludico della Scuola dell'infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante, a quella creativa.

L'organizzazione delle attività educative e didattiche, si fonda su una continua e responsabile flessibilità creativa, decisa in relazione al variare individuale dei ritmi, dei tempi, delle circostanze e degli stili di apprendimento, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

4. Valutazione

La valutazione delle abilità acquisite e degli apprendimenti maturati dai bambini è condotta mediante osservazioni occasionali e sistematiche: ogni U.D.A. contiene griglie di verifica dove vengono registrate le valutazioni delle competenze e delle abilità attraverso specifici indicatori in riferimento ai campi di esperienza.

A giugno inoltre vengono compilate le schede di passaggio per i bambini che frequenteranno la primaria l'anno successivo.

5. Momenti in comune

La condivisione del percorso didattico effettuato nel corso dell'anno scolastico avviene almeno in due momenti con manifestazioni prima delle feste di Natale ed alla fine dell'anno scolastico con i genitori.

6. Curricolo del Primo Ciclo di Istruzione

Il primo ciclo d'istruzione comprende la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a Scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo si concretizza attraverso l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base, nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la Scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni Scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza. (Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo)

La nostra Scuola si impegna pertanto a guardare alla centralità del soggetto che apprende nella sua identità, con i suoi ritmi, con i suoi stili cognitivi e le sue peculiarità e alla rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambiti sociali, regionali ed etnici. Le istanze educative delle Indicazioni Nazionali sono riconducibili ad alcune parole chiave:

1. Il Senso dell'esperienza educativa

Fin dai primi anni la Scuola svolge un ruolo educativo di orientamento, fornendo all'alunno l'occasione per capire se stesso, prendere consapevolezza delle sue potenzialità, leggere le proprie emozioni e saper riflettere sui comportamenti propri e del gruppo.

2. L'Alfabetizzazione culturale di base

La Scuola primaria offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, sociali, affettive, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come Scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico offrendo in tal modo maggiori probabilità di inclusione sociale e culturale nel futuro.

3. Cittadinanza e Costituzione

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. In questo contesto si inserisce il progetto comune a tutte le Scuole del Comprensivo.

8. Scuola Primaria

1. *I Tempi e l'Organizzazione Didattica*

La Scuola Primaria ritiene la didattica di laboratorio strumento qualificante della propria azione educativa, nell'ottica dell'unitarietà del sapere.



	Classi prime	Classi seconde	Classi terze - quarte-quinte
ITALIANO	8h	8h	7h
STORIA	2h	2h	2h
GEOGRAFIA	2h	2h	2h
ARTE e IMMAGINE	1h	1h	1h
MUSICA	1h	1h	1h
SCIENZE e TECNOLOGIA	2h	2h	2h
MATEMATICA	6h	6h	6h
EDUCAZIONE MOTORIA	1h	1h	1h
INGLESE	1h	2h	3h
RELIGIONE	2h	2h	2h

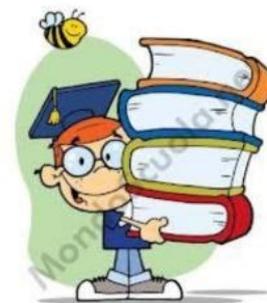
27 ore settimanali con possibilità di estendere a max 29 ore con i docenti dell'organico di potenziamento.

9. Scuola Secondaria di Primo Grado

1. *I tempi e l'organizzazione didattica*

La Scuola Secondaria di 1° grado utilizza l'unità oraria di 60 minuti, in quanto funzionale a:

- **diversificazione della tipologia dei curricoli;**
- **utilizzo della flessibilità oraria** per attività curriculari o extracurriculari;
- **organizzazione di** attività di laboratorio.



Prima campanella ed entrata ore 8.25

Inizio attività ore 8.30

Italiano	6
Storia	2
Geografia	1
Approfondimento linguistico (cittadinanza e costituzione)	1
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Inglese	3
2° lingua ->francese	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Religione/Alternativa	1

30 ore settimanali

2. *Finalità e scelte formative*

1. **Centralità della persona**

- Valorizzare l'alunno come "persona" seguendo il suo sviluppo sul piano cognitivo ed affettivo - relazionale.
- Privilegiare un percorso individuale nel rispetto dell'identità personale.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

2. **Per una nuova cittadinanza**

- Favorire la crescita integrale dell'alunno anche in rapporto ad altre agenzie educative presenti sul territorio.
- Favorire l'adesione ai valori condivisi ed allo sviluppo di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.
- Avviare ad una prima conoscenza della Costituzione riconoscendo e rispettando i valori sanciti e tutelati in essa

- Guidare l'alunno all'acquisizione di competenze permanenti, frutto di un percorso di formazione personale, critico e consapevole.

3. Conoscere “sperimentando”

- Stimolare la conoscenza di sé e l'esplorazione dello spazio circostante attraverso attività di introspezione, osservazione e manipolazione.
- Promuovere percorsi di ricerca-azione coinvolgendo gli alunni in esperienze sia individuali che di gruppo.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità per fare in modo che non diventino delle disuguaglianze
- Proporre visite guidate sul territorio alla scoperta di tradizioni, usi, costumi e valori etico sociali.
- Favorire il dialogo costruttivo e quindi la condivisione e la circolarità delle informazioni, attraverso momenti di *circle-time* e *cooperative learning*.
- Privilegiare il *problem solving* quale strumento di risoluzione attiva e partecipata delle situazioni problematiche.

4. Metodologia di Lavoro

- Confronto fra docenti sulle problematiche ricorrenti di disagio degli alunni per attuare interventi di recupero dello svantaggio socio-culturale.
- Coinvolgimento dei genitori per la soluzione dei problemi educativi.
- Realizzazione di progetti e laboratori per l'ampliamento dell'offerta formativa.
- Attivazione di percorsi di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle conoscenze acquisite.
- Valorizzazione delle attitudini personali e dell'esperienza di ciascun alunno.
- Sviluppo metodologico della “interdisciplinarietà” e “multidisciplinarietà”.

PIANO DI MIGLIORAMENTO I.C. "G. MAMELI" NOLA

10. Piano di miglioramento

"FORM-AZIONE E MIGLIORAMENTO"

Il Piano fa riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e dal conseguente Piano di miglioramento (PdM).

Traguardo: Raggiungere in tutte le classi i risultati delle scuole con lo stesso ESCS nelle Prove standardizzate nazionali

Priorità 1: Migliorare e uniformare gli esiti nei vari plessi e nelle classi parallele riguardo alle prove standardizzate nazionali.

Priorità 2: Elaborare un curriculum verticale d'istituto, articolato per competenze, "comprovate capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro e nello sviluppo professionale e personale con responsabilità ed autonomia" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, quadro europeo delle qualifiche e dei titoli).

RISULTATI 1° ANNO

Maggiore coordinamento tra docenti;
Condivisione di obiettivi strategici e cooperazione interna;

RISULTATI 2° ANNO

Maggiore equità nell'offerta formativa e nella valutazione;
Miglior coordinamento e gestione delle azioni di sistema.

RISULTATI 3° ANNO

Maggiore resa delle azioni di recupero;
Innalzamento dei livelli e riduzione della variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nazionali.

PRIORITÀ DEL TRIENNIO IC MAMELI

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	E' connesso alla priorità	
		Priorità 1	Priorità 2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Sviluppare il curricolo verticale per competenze	X	X
	2. Effettuare uno screening per rilevare le criticità presenti nelle classi elaborando prove di verifica uguali per classi parallele e rubriche di valutazione, che permettano di effettuare una valutazione autentica.	X	X
Orientamento strategico ed organizzazione della scuola	3. Organizzare incontri periodici di programmazione didattica tra i vari plessi istituendo dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro mirati	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4. Programmare corsi di formazione e di aggiornamento coerenti alle esigenze dei docenti.	X	X

PRIORITA' N.1 - 2 (RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI)			
<p>1) AREA DI PROCESSO Area: Curricolo, progettazione e valutazione OBIETTIVO DI PROCESSO: Definire le conoscenze da promuovere per aree disciplinari per la definizione di un curricolo verticale per competenze.</p>			
<p>2) AREA DI PROCESSO Area: Orientamento strategico ed organizzazione della scuola OBIETTIVO DI PROCESSO: Organizzare incontri periodici di programmazione didattica tra i vari plessi istituendo dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro mirati</p>			
	a.s. 2015-16	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18
AZIONI PREVISTE	-Definizione delle competenze in uscita della scuola primaria e secondaria per Italiano, Matematica	Definizione di un curricolo verticale per competenze in Italiano, Matematica scandito per anno di corso	Definizione e adozione di un curricolo verticale per competenze in tutte le discipline, stilato sulla base delle Indicazioni Nazionali del 2012
SOGGETTI RESPONSABILI	Commissione Pof e valutazione costituita da docenti di primaria e secondaria	Commissione di docenti curriculari di primaria e secondaria	Commissione di docenti curriculari di primaria e secondaria Tutti i docenti
TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	Entro l'anno scolastico	Entro l'anno scolastico	Entro l'anno scolastico
RISULTATI PREVISTI	Avvio ad una maggiore equità nell'offerta formativa; Maggiore coordinamento tra docenti della stessa disciplina	Maggiore equità nella preparazione delle prove in ingresso; Maggiore incisività dell'azione didattica	Riduzione della variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nazionali.

INDICATORI DI MONITORAGGIO	Numero di incontri commissioni	Numero di incontri commissioni e dipartimenti Presenza di documenti di programmazione curricolare	Numero di incontri commissioni Presenza di documenti di programmazione curricolare
MODALITA' DI RILEVAZIONE	Verbali degli incontri		
ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE	/		
AZIONE EFFETTUATA ENTRO IL TERMINE STABILITO	si		
RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI	Maggiore coordinamento tra docenti; Condivisione di obiettivi strategici e cooperazione interna;		

RISORSE

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Dirigente	Coordinamento Conferimento nomine Coinvolgimento docenti Promozione di attività Divulgazione materiali Monitoraggio			FIS
Docenti interni	Incontri per definizione curricolo Adozione curricolo nella pratica didattica	Quanto necessario per incontri commissioni		Bilancio della scuola
Personale ATA	Supporto tecnico			
Formatori esterni	Incontro di formazione su curricoli per competenze			Bilancio della scuola
Consulenti	Da valutare			
Altre figure				
Attrezzature				

PRIORITA' N.1 - 2(RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI)

AREA DI PROCESSO Area: Curricolo, progettazione e valutazione

OBIETTIVO DI PROCESSO: Effettuare uno screening per rilevare le criticità presenti nelle classi elaborando prove di verifica uguali per classi parallele e rubriche di valutazione, per una valutazione autentica

	a.s. 2015-16	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18
AZIONI PREVISTE	-Avvio del confronto per la definizione di prove di verifica periodiche comuni per italiano e matematica	-Somministrazione di tre prove comuni per classi parallele per la scuola primaria e secondaria in Italiano, Matematica -Raccolta e gestione dei dati delle prove comuni	-Definizione di percorsi paralleli su didattica, valutazione e recupero in italiano e matematica -Organizzazione di corsi di recupero

SOGGETTI RESPONSABILI	Commissione Pof e valutazione costituita da docenti di primaria e secondaria	Commissione di docenti curricolari di primaria e secondaria	Commissione di docenti curricolari di primaria e secondaria Tutti i docenti
TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	Entro l'anno scolastico	Entro l'anno scolastico	Entro l'anno scolastico
RISULTATI PREVISTI	Avvio ad una maggiore equità nell'offerta formativa;	Maggiore equità nella preparazione delle prove e relativa valutazione Maggiore incisività dell'azione didattica	Maggiore equità nell'offerta formativa; Maggiore resa delle azioni di recupero; Riduzione della variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nazionali.
INDICATORI DI MONITORAGGIO	Presenza di documenti di programmazione curricolare	Presenza di documenti di programmazione curricolare Numero di verifiche comuni svolte durante l'anno scolastico	Presenza di documenti di programmazione curricolare Numero di ore svolte in attività di recupero
MODALITA' DI RILEVAZIONE	Verbali degli incontri	Tablette di raccolta dati	Tablette di raccolta dati
ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE	Si rileva la necessità di elaborare un documento di valutazione unico per la scuola primaria e secondaria	Compilazione e adozione di un documento di valutazione unico per la scuola primaria e secondaria	Adozione del documento di valutazione unico per la scuola primaria e secondaria
AZIONE EFFETTUATA ENTRO IL TERMINE STABILITO	Si		
RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI	Maggiore coordinamento tra docenti; Condivisione di obiettivi strategici e cooperazione interna;		

RISORSE

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Dirigente	Coordinamento Conferimento nomine Coinvolgimento docenti Promozione di attività Divulgazione materiali Monitoraggio			FIS
Docenti interni	Incontri per definizione curricolo Adozione curricolo nella pratica didattica	Quanto necessario per incontri commissioni		Bilancio della scuola
Personale ATA	Supporto tecnico			
Formatori esterni	Incontro di formazione su curricoli per			Bilancio della scuola

	competenze			
Consulenti	Da valutare			
Altre figure				
Attrezzature				
PRIORITA' N.1-2 (RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI)				
AREA DI PROCESSO Area: Sviluppo delle risorse umane				
OBIETTIVO DI PROCESSO: Programmare corsi di formazione e di aggiornamento coerenti alle esigenze dei docenti.				
	a.s. 2015-16	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	
AZIONI PREVISTE	-Definizione delle priorità di formazione e di aggiornamento. -Avvio della formazione sulla progettazione didattica per competenze	-Promuovere corsi di formazione su strategie didattiche innovative e nuovi ambienti di apprendimento -Incrementare le metodologie e le attività laboratoriali, potenziando lavori di gruppo e a classi aperte e l'uso della didattica digitale.	-Promuovere corsi di formazione sulle strategie e metodologie per favorire l'inclusione degli alunni: percorsi individualizzati e personalizzati -Progettazione di interventi didattici che valorizzino le differenze culturali, adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	
SOGGETTI RESPONSABILI	Commissioni Pof e valutazione costituita da docenti di primaria e secondaria Tutti i docenti	Tutti i docenti	Tutti i docenti	
TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	Entro l'anno scolastico	Entro l'anno scolastico	Entro l'anno scolastico	
RISULTATI PREVISTI	Coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze. Maggiore incisività dell'azione didattica	Avvenuta formazione di tutto il personale docente sulle strategie didattiche innovative per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana Sviluppo delle competenze digitali degli alunni	Avvenuta formazione di tutto il personale docente sulle strategie e metodologie inclusive, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana Miglioramento negli apprendimenti degli studenti.	
INDICATORI DI MONITORAGGIO	-Ore totali di formazione; -Presenza di tabelle di rilevazione delle esigenze e delle competenze diffuse tra i docenti.	-Ore totali di formazione -Presenza di tabelle di rilevazione delle esigenze e delle competenze diffuse tra i docenti.	-Ore totali di formazione -Presenza di tabelle di rilevazione delle esigenze e delle competenze diffuse tra i docenti.	
MODALITA' DI RILEVAZIONE	Tabelle di raccolta dati	Tabelle di raccolta dati	Tabelle di raccolta dati	
ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE	Slittamento del corso di formazione sulle competenze a settembre 2016			
AZIONE EFFETTUATA ENTRO IL TERMINE STABILITO	no			
RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI				

RISORSE				
TIPOLOGIA	ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Dirigente	Coordinamento Conferimento nomine Coinvolgimento docenti Promozione di attività Divulgazione materiali Monitoraggio			FIS
Docenti interni	Incontri di formazione Adozione curricolo nella pratica didattica	Quanto necessario per incontri commissioni		Bilancio della scuola
Personale ATA	Supporto tecnico			
Formatori esterni	Incontro di formazione su curricoli per competenze			Bilancio della scuola
Consulenti	Da valutare			
Altre figure				
Attrezzature				

11. PRIORITA' CAMPI DI POTENZIAMENTO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ART. 1 COMMA 7 L. 107/2015

CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7	
POTENZIAMENTO LINGUISTICO	"a"	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
	"p"	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
	"r"	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda anche attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	"b"	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
	"n"	Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quello indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
	"p"	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
	"q"	Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
	"s"	Definizione di un sistema di orientamento;
POTENZIAMENTO LABORATORIALE	"h"	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché della produzione;
	"m"	Potenziamento delle metodologie laboratori ali e delle attività di laboratorio (comma 7 lettera i); valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in gradi di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITA'	"s"	Definizione di un sistema di orientamento;
	"d"	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla

		pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
	"l"	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
	"e"	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
	"r"	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
	"n"	Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quello indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
	"p"	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
	"q"	Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
POTENZIAMENTO MOTORIO	"G"	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE	"c"	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
	"f"	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
	"e"	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

12. FABBISOGNO RISORSE UMANE

Considerando la situazione anagrafica generale del territorio per i prossimi tre Anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti:

A. POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto sostegno	
Scuola infanzia	a.s. 2016-17	14	2	Si prevede il mantenimento delle 7 sezioni
	a.s. 2017-18	14	2	Si prevede il mantenimento delle 7 sezioni
	a.s. 2018-19	14	2	Si prevede il mantenimento delle 7 sezioni
Scuola Primaria	a.s. 2016-17	23 +2 lingua	5	Si prevede il mantenimento delle 20 classi
	a.s. 2017-18	23 +2 lingua	5	Si prevede il mantenimento delle 20 classi
	a.s. 2018-19	23 +2 lingua	5	Si prevede il mantenimento delle 20 classi

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione
A043	6 +12 ore	6 +12 ore	6 +12 ore	Si prevede di mantenere le 12 classi
A059	4	4	4	
A245	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
A345	2			
A028	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
A033	1+6 ore	1+6 ore	1+6 ore	
A032	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
A030	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
Sostegno	5	5	5	Si prevede di assicurare a tutti gli alunni diversamente abili il supporto adeguato

PERSONALE ATA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio	Motivazione
DSGA	a.s. 2016-17	1	
	a.s. 2017-18	1	
	a.s. 2018-19	1	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	a.s. 2016-17	5	Si richiederà un'unità in più per migliorare l'efficienza dei servizi
	a.s. 2017-18	5	
	a.s. 2018-19	5	
COLLABORATORI SCOLASTICI	a.s. 2016-17	16	Si richiederanno tre unità in più per migliorare l'efficienza dei servizi, in riferimento alla vigilanza, all'assistenza agli alunni div. abili.
	a.s. 2017-18	16	
	a.s. 2018-19	16	

POSTI PER IL POTENZIAMENTO (in ordine di priorità)

Tipologia/Classe di concorso	N. docenti	Motivazione
A043	1	Semiesonero collaboratore del Dirigente Scolastico per 6 ore - Progetto per recupero e potenziamento competenze in italiano
A059	1	Semiesonero collaboratore del Dirigente Scolastico per 6 ore - Progetto per recupero e potenziamento competenze in italiano
Primaria posto comune	3	- Ampliamento tempo scuola (fino a 28-29 ore) - Progetto per recupero e potenziamento competenze in discipline linguistiche e logico-matematiche
A033	1	Progetto per potenziamento competenze digitali
A 030	1	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano per Scuola primaria e secondaria

13. PROGETTI

	PROGETTO/FINALITA'	RISULTATI ATTESI	RISORSE	TIPOLOGIA SCUOLA/de destinatari
1	ACCOGLIENZA -Favorire l'integrazione tra gli alunni; - Conoscere il percorso formativo	-Maggiore integrazione nei gruppi classe	Tutti i docenti delle classi e sezioni	ALUNNI INF. PRIM. SECOND.
2	FESTA DEI NONNI -Valorizzare i ruoli familiari	-Consapevolezza del valore della famiglia come prima agenzia di formazione	Tutti i docenti delle classi e sezioni	ALUNNI PRIM. INF
3	FESTA DELL'ALBERO -Promuovere il rispetto per l'ambiente	-Consapevolezza del rispetto per l'ambiente	Tutti i docenti delle classi e sezioni	ALUNNI PRIM. INF.
4	NATALE E'... -Consolidare i valori della solidarietà e della condivisione	-Apertura alle esigenze del territorio	Tutti i docenti delle classi e sezioni	ALUNNI E GENITORI INF. PRIM. SECOND.
5	GIORNATA DELLA MEMORIA -Promuovere i valori del ricordo come invito a non commettere errori	- Maggiore consapevolezza del rispetto civico e sociale	Doc. delle discipline coinvolte	ALUNNI CL. TERZE SECONDARIA
6	ALIMENTAZIONE - Acquisire regole di una corretta alimentazione	- Acquisizione di migliori stili di vita	Doc. delle discipline coinvolte (Att. Trasv.)	ALUNNI INF. PRIM. SECOND.
7	AMBIENTE - Promuovere il rispetto per l'ambiente	-Consapevolezza del rispetto per l'ambiente	Doc. delle discipline coinvolte (Att. Trasv.)	ALUNNI INF. PRIM. SECOND.
8	LEGALITA' -Promuovere la cultura del rispetto degli altri e delle regole	-Consapevolezza del rispetto delle regole	Doc. delle discipline coinvolte (Att. Trasv.)	ALUNNI PRIM. SEC.
9	LIBRIAMOCI (PROG. LETTURA) -Potenziare l'ascolto e la lettura	-Miglioramento delle competenze linguistiche	Doc. delle discipline coinvolte Doc. del potenziam.	ALUNNI INF. PRIM. SECOND.
10	RECUPERO E POTENZIAMENTO -Recupero e potenziamento delle abilità linguistiche e matematiche	-Innalzamento dei risultati delle prove INVALSI	Doc. del potenziamento	ALUNNI PRIM. SECOND
11	NOTE PER....TUTTI	-Miglioramento capacità di fruizione e produzione	Doc. interni con titolo	PRIM. SECOND.

	-Avviare gli alunni alla pratica musicale strumentale	musicale	specifico	
1 2	SCRITTURA CREATIVA -Potenziare le capacità linguistiche espressive	-Miglioramento delle competenze linguistiche	Doc. di classe e doc. potenz.	PRIM. SECOND
1 3	TRINITY -Potenziare le abilità di comprensione e produzione orale e scritta -Conseguimento certificazione linguistica	-Innalzamento livelli di competenza degli alunni	Docente madrelingua a esterno	PRIM. SECOND
1 4	SPORT PER TUTTI - Favorire lo sviluppo motorio di ciascun -Preparare gli alunni alla partecipazione dei Giochi studenteschi (sc. Secon.) e Gioco-sport (sc. Prim.)	-Miglioramento delle capacità motorie e abilità nell'espletamento di gare	Doc. in organico Doc. potenziam. Esperti del CONI (sc. Prim.)	PRIM. SECOND
1 5	HELLO! (INGLESE) -Avviare i bambini della Sc. Dell'infanzia alla conoscenza di una lingua diversa	-Approccio ludico e piacevole all'apprendimento alla lingua inglese	Docenti interni con titolo specifico	ALUNNI INFANZIA
1 6	CERAMICA -Potenziare le capacità manuali e creative -Favorire l'integrazione di alunni BES	-Miglioramento capacità di collaborazione e innalzamento livelli di autostima	Doc. interni	ALUNNI SEC.
1 7	BASTA UN CLICK (COMP. DIGITALI) - Sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché della produzione	-Utilizzo degli strumenti tecnologici -Realizzazione di prodotti didattici digitali	Doc. del potenz.	ALUNNI PRIM. SECOND
1 8	LA SETTIMANA DELLA CREATIVITA' -Favorire lo sviluppo delle capacità creative -Potenziare la condivisione delle scelte educative con i genitori e l'interazione con tutti gli operatori scolastici.	- Interazione con il territorio Condivisione delle esperienze formative con le famiglie	Tutti i docenti	ALUNNI E GENITORI INF. PRIM. SECOND.
1	FESTIVAL DEI	-Consapevolezza del rispetto dell'altro	Tutti i docenti (Progetto in	PRIM. SECOND

9	DIRITTI Valorizzare i principi del rispetto delle diversità		rete con la Curia Diocesana e scuole del territorio)	
20	NOTIZIE SUL WEB (GIORNALINO) -Migliorare la comunicazione -Potenziare le competenze linguistiche e digitali	-Innalzamento delle competenze linguistiche e digitale	Doc. del potenz.	ALUNNI PRIM. SECOND.
21	ED. STRADALE -Conoscere le regole della strada	-Maggiore interazione con il territorio	Doc. referenti POLIZIA LOCALE	ALUNNI SECOND.
22	CONTINUITA' -Favorire il passaggio da un grado all'altro	-Condivisione del curricolo -Continuità processo educativo	Tutti i docenti	ALUNNI INF. PRIM. SECOND.
23	ORIENTAMENTO -Conoscere le offerte formative del territorio -Rendere gli alunni consapevoli del proprio percorso scolastico e delle proprie potenzialità per scelte opportune	-Scelte più consapevoli. -Maggiore coerenza tra i risultati in uscita e quelli a distanza.	Doc. referenti Doc. classi in uscita	ALUNNI SECOND.
24	CORSO PRIMO SOCCORSO -Conoscere le tecniche del primo soccorso	-Conseguimento di brevetti	Esperti esterni	ALUNNI SEC.
25	CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI -Educare alla partecipazione civica nel sociale; -Conoscenza delle regole del vivere civile	-Maggiore consapevolezza delle regole della società civile	Doc. referenti	ALUNNI SEC.
26	PROGETTO FAI -Iscrizione classi al FAI	-Maggiore conoscenza del patrimonio culturale del proprio territorio	Doc. interni referenti	ALUNNI SEC.
AGGIORNAMENTO PROGETTI ANNUALITA' 2016-17				
1	MIUR Casio -Il mondo dei numeri	-Creare nuovi ambienti di apprendimento -Miglioramento delle competenze matematiche	Doc. interni	ALUNNI SEC.
2	L'ALBERO DEI DESIDERI -Vulcano Buono	-Apertura alle esigenze del territorio	Doc. interni	ALUNNI INF. PRIM.
3	PRESEPE	-Apertura alle esigenze del territorio	Doc. interni	ALUNNI INF. PRIM.

	VIVENTE			
4	PSICOMOTRICITA'	-Miglioramento delle capacità psichiche e motorie	Esperto esterno (20h)	ALUNNI INF.
5	MUSICA	-Approccio ludico e piacevole all'apprendimento musicale	Esperto esterno (20h)	ALUNNI INF.
6	PICCOLI E CORTI -Realizzazione di un cortometraggio	-Miglioramento capacità di collaborazione e sviluppo della creatività	Esperti esterni (20h)	ALUNNI INF.
7	PROGETTO ESPRESSIVO	-Miglioramento capacità di collaborazione e sviluppo della creatività	Doc. interni	ALUNNI INF.
8	CRESCERE FELIX	- Acquisizione di migliori stili di vita		ALUNNI PRIM.

14. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano Triennale di Formazione è uno strumento di programmazione che indica le linee formative che si intendono attuare nel triennio. Le iniziative formative destinate ai docenti sono fattore determinante per promuovere modalità attive e consapevoli di esercizio della professione docente, nella prospettiva di una sua compiuta valorizzazione. La prospettiva formativa dovrà caratterizzarsi per la flessibilità delle soluzioni operative, tali da valorizzare al massimo l'esperienza "sul campo" dei docenti e per accompagnarli nel percorso di ricerca culturale, didattica ed organizzativa.

Gli ambiti di approfondimento, individuati in base alle esigenze dell'Istituto, al Piano di Miglioramento e alla progettualità, riguarderanno principalmente:

- il curriculum e le metodologie innovative (didattica per competenze)
- Inclusione (strategie didattiche)
- le nuove tecnologie e il loro impatto sulla didattica
- temi legati alla Prevenzione e Protezione (primo soccorso, antincendio...)

Per il personale ATA, in quanto componente di supporto della didattica e dell'educazione, la formazione è funzionale all'attuazione dell'autonomia ed alla crescita professionale. Per gli Assistenti Amministrativi si prevedono iniziative formative riferite ad aspetti amministrativi e giuridici volti a fornire gli strumenti necessari per svolgere in maniera efficace e sempre aggiornata la propria attività, in particolare volta alla dematerializzazione di documenti e processi. Gli interventi formativi dedicheranno particolare attenzione alle problematiche, di natura amministrativa e giuridica, che possono insorgere nel corso dell'attività lavorativa e all'utilizzo dei sistemi digitali di archivio e di procedure.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative.

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata/PdM
Didattica per competenze	Tutti i docenti	Migliorare gli esiti degli alunni riguardo alle prove standardizzate nazionali. Elaborare un curriculum verticale d'istituto, articolato per competenze
Strategie didattiche innovative e nuovi ambienti di apprendimento	Tutti i docenti	Migliorare gli esiti degli alunni riguardo alle prove standardizzate nazionali.
Strategie e metodologie per favorire l'inclusione	Tutti i docenti	Migliorare gli esiti degli alunni riguardo alle prove standardizzate nazionali.

degli alunni: percorsi individualizzati e personalizzati		
Gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali in classe	Tutti i docenti	Migliorare la comunicazione e la cooperazione
Primo soccorso, uso del defibrillatore, disostruzione vie aeree	Tutto il personale	Prevenzione e protezione
Segreteria digitale/Protocollo informatico	Assistenti amministrativi	Sistema di dematerializzazione degli atti
Amministrazione trasparente	Assistenti amministrativi	Accesso civico
Gestione sito web	Assistenti amministrativi/Docenti	La dematerializzazione degli atti e l'interoperabilità, nella prospettiva di migliorare i servizi e la comunicazione

Il personale parteciperà alle offerte formative proposte dal MIUR, dalla Rete dell'Ambito 19 e da progetti in rete con le scuole del territorio.

15. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Dirigente Scolastico secondo la nota n. 17791 del 19 novembre 2015, ha individuato l'ins. Amato Giuseppina (Scuola secondaria di primo grado) come animatore digitale.

Si prevedono le seguenti azioni:

- Adesione a bandi dei Progetti PON e MIUR relativi a nuovi ambienti di apprendimento e alla formazione digitale
- Segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale
- Formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola
- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente
- Workshop per tutti i docenti inerenti: l'utilizzo di testi digitali; l'adozione di metodologie didattiche innovative; strumenti e metodologie per l'inclusione di studenti con bisogni speciali
- Workshop per alunni relativi a cyberbullismo
 - Partecipazioni a bandi nazionali e internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche/enti/associazioni
- Ricognizione della dotazione tecnologica dell'Istituto e sua eventuale integrazione/revisione
- Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze
- Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenziano il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola e migliorino la comunicazione
- Educazione ai media e ai social network
- Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione
- Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica
 - Costruzione di curricula verticali per lo sviluppo di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- Educare al saper fare: making, creatività e manualità
 - Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca
 - Attivazione del sistema di "Segreteria digitale"

16. VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento essenziale della funzione docente.

“La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti” (legge n.53 del 2003).

L'oggetto della valutazione comprende tre aspetti:

- 1. gli apprendimenti**
- 2. il comportamento**
- 3. le competenze**



La Valutazione degli apprendimenti

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi culturali. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte al termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione è, pertanto, parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con la flessibilità opportuna rispetto alle diverse situazioni di apprendimento. Pertanto, essa si configura essenzialmente come una pratica con funzione regolativa della relazione educativa. Essa, infatti, accompagna i processi

di apprendimento e consente un costante adeguamento della progettazione didattica in quanto permette ai docenti di offrire all'alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere; predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di handicap e personalizzati in presenza di svantaggi che richiedono Bisogni Educativi Speciali.

Le fasi della valutazione

- VALUTAZIONE EPISTEMOLOGICA

l'insegnante è tenuto ad entrare nello statuto epistemologico delle discipline; l'insegnante deve valutare quali degli obiettivi (desunti dalle indicazioni nazionali) sono irrinunciabili per la disciplina che insegna

- VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

Dopo aver deciso il punto di arrivo dell'azione didattica (valutazione epistemologica) è necessario fare una diagnosi iniziale della classe con prove di verifica iniziali e osservazioni dirette sugli alunni, sui comportamenti e sulle schede e valutazioni della classe precedente

- VALUTAZIONE PROGETTUALE che è

a) *Valutazione Formativa*

b) *Sommativa*

c) *Complessiva*

Fatta la diagnosi si costruisce un progetto formativo e didattico; si tratta di individuare le esperienze formative da proporre agli alunni, di costruire U.D.A., esplicitare attività e metodologie.

a) *Valutazione Formativa*: fatto il progetto inizia l'azione di insegnamento-apprendimento. Quindi bisognerà far ricorso alla valutazione formativa che è volta a fornire informazioni nell'alunno utili a regolare e migliorare il processo di apprendimento e di formazione.

La valutazione deve considerare la "formazione" della persona, quindi deve essere "formativa".

Assume carattere *orientativo* cioè deve servire al docente per orientare l'alunno sulla via giusta, per guidare l'alunno a conoscersi, riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, a conquistarsi un'identità.

La valutazione è *continua* e si lega alla programmazione.

Non va ad accertare la qualità del prodotto, ma va a verificare la bontà e l'adeguatezza del percorso proposto dall'insegnante e seguito dall'alunno. La valutazione comporta quindi l'*auto-valutazione* del lavoro svolto dall'insegnante.

In conclusione la valutazione si concentra sul processo di insegnamento-apprendimento, raccoglie le informazioni attraverso le prove di verifica, modula e

regola gli interventi e le strategie per correggere e migliorare il cammino. La valutazione perciò diventa formativa e informativa. Ciò comporta l'individuazione dell'intervento educativo- didattico perché il percorso dell'alunno si differenzia a seconda delle potenzialità, dei ritmi e delle esigenze di ciascuno.

Le verifiche che si effettuano durante il percorso non hanno la funzione di misurare, ma di informare.

b) *Valutazione Sommativa*

è evidente però che una volta sviluppato tutto il percorso, cioè al termine di una unità di apprendimento, si effettuano le prove di valutazione sul prodotto finale con funzione misurativa. È in questo momento che la valutazione diventa sommativa tesa ad accertare il livello dei risultati dell'apprendimento (conoscenze/abilità).

c) *Valutazione Complessiva*

avviene alla fine dell'anno scolastico ed effettua un bilancio generale. Occorre tener presenti: prodotto scolastico (risultati ottenuti dall'alunno), prestazione del docente, inventario delle espressioni didattiche realizzate.

Gli strumenti della valutazione

Gli strumenti della valutazione sono

- LE PROVE OGGETTIVE STRUTTURATE

1. *A scelta obbligata:*

la domanda prevede due risposte: SI-NO/ VERO-FALSO. Accertano conoscenze e abilità, ma non le capacità logiche e critiche. Vanno integrate.

2. *A scelta multipla:*

la domanda prevede più risposte da un minimo di 3 a 5/6. Accertano in maniera limitata anche un ragionamento e pensiero critico. Una delle domande fa da "distrattore", cioè ha una grande "attrattiva" e distrae lo studente e quindi ha un valore diagnostico: se gli alunni concentrano le loro risposte sul distrattore vuol dire che l'argomento non è stato ben trattato e richiede approfondimento.

3. *Di corrispondenza:*

ci sono due elenchi (a destra e a sinistra del foglio) tra i quali bisogna operare delle corrispondenze. Di norma un elenco contiene più elementi dell'altro così da evitare che l'alunno stabilisca le ultime corrispondenze per esclusione. Queste prove richiedono maggiore riflessione e capacità critica e si usano soprattutto se si vuole accertare il possesso di un numero elevato di informazioni riferite a vari argomenti disciplinari.

4. *Di Completamento:*

si presenta una frase o un brano con dei “vuoti” che dovranno essere completati. Anche qui occorre che il numero degli elementi da inserire sia più alto del numero dei “vuoti” per evitare che gli ultimi completamenti vengano fatti per esclusione. Richiede una certa riflessività e capacità critica.

- LE PROVE SEMISTRUTTURATE

1. A domande chiuse e risposta aperta. Queste prove riducono l'oggettività poiché il docente valuta la risposta secondo parametri che non sfuggono alla soggettività, però permettono di cogliere processi superiori di pensiero, metacognizione (pensare nel pensato) creatività e la divergenza nelle risposte.

2. A domanda aperta e a risposta chiusa. Di fronte a una frase o a una dimostrazione o argomentazione, l'alunno risponde si/no; giusto/sbagliato. Si usano soprattutto con alunni che hanno difficoltà (anche espositive).

- LE PROVE SOGGETTIVE

- colloquio orale, interrogazione orale, dialogo, dibattito, conversazione, discussione. Hanno il limite della relatività del giudizio che varia da docente a docente; permettono di indagare pensiero critico, logica, creatività, originalità.

Le informazioni necessarie per operare una valutazione vanno reperite attraverso ogni tipologia di prove (strutturate- semistrutturate- non strutturate).

Si veda la griglia di valutazione disciplinare della scuola primaria (vedi allegato)

Si veda la griglia di valutazione disciplinare della scuola secondaria di primo grado(vedi allegato)

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Si prendono in considerazione due dimensioni: il comportamento sociale e quello di lavoro.

- COMPORTAMENTO SOCIALE

è l'insieme delle interazioni socio-affettive e socio-operative che l'alunno instaura con docenti e con i compagni. Per valutarlo si prendono in considerazione:

1. *Funzioni Percettive Sociali*

Fanno riferimento alla percezione di sé rispetto al gruppo. Conosce sé stesso, dà giudizi adeguati su sé e gli altri, usa pregiudizi nei riguardi di altri

2. *Funzioni di Controllo Sociale*

si riferiscono alla modalità di controllo delle emozioni nelle relazioni sociali (reagisce bene agli insuccessi, è sensibile alle gratificazioni, è ansioso di fronte ad un compito, accetta le critiche).

3. *Funzioni di Integrazione Sociale*

si riferiscono alle condotte di sviluppo che l'alunno adotta nei confronti del gruppo (aiuta gli altri, collabora, presta il materiale scolastico, accetta il pensiero altrui, apprezza i successi altrui).

- **COMPORTAMENTO DI LAVORO** che si riferisce a

1. *Impegno* Esegue regolarmente i compiti. Persiste nello sforzo Costanza nell'applicazione Intensità nell'applicazione
2. *Attenzione* Costanza nell'attenzione Intensità nell'attenzione Interesse per gli argomenti di studio Facilità alla distrazione
3. *Organizzazione* Sa strutturare una attività Sa utilizzare i materiali in modo efficace Sa disciplinare il tempo di studio Sa utilizzare gli spazi dell'apprendimento

Sono le capacità di pianificare la propria attività

4. *Tranquillità*: Affronta le prove di verifica con tranquillità. Chiede spiegazioni di fronte a situazioni non chiare. Mostra indifferenza nelle situazioni di compito Evita situazioni difficoltose
5. *Responsabilità*: Porta a termine gli impegni Paradigma autocentrato degli insuccessi Paradigma eterocentrato degli insuccessi Riconosce i suoi diritti e doveri di studente
6. *Senso critico*: Riconosce meriti e demeriti. Esprime autovalutazioni realistiche. Sceglie compiti adeguati alle sue capacità. Utilizza umorismo su di sé

sono le capacità di controllare stati emozionali connessi allo svolgimento di una prova.

Si veda la griglia di valutazione del comportamento della scuola primaria (vedi allegato)

Si veda griglia di valutazione del comportamento della scuola secondaria di primo grado (vedi allegato)

La valutazione delle competenze

L'approccio per competenze è entrato ormai nell'assetto ordinamentale di ogni ordine e grado di scuola. Con D.M. 16.12.2012 vengono adottate le nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo le quali dedicano un paragrafo alla certificazione delle competenze:

“La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze... Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo”.

Valutazione autentica: compiti di realtà

L'apprezzamento di una competenza in uno studente non è impresa facile, tuttavia la letteratura propone di fare ricorso alla valutazione autentica o alternativa. Si tratta di un movimento di pensiero che nasce negli anni '90 negli Stati Uniti. Secondo uno degli autori sostenitori di tale movimento la valutazione autentica si ha:

“Quando ancoriamo il controllo al tipo di lavoro che persone concrete fanno piuttosto che solo sollecitare risposte facili da calcolare con risposte semplici. La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa apprendiamo se gli studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo considerevole li avvicinano a situazioni di adulti e se possono rinnovare nuove situazioni” (Wiggins).

Lo scopo di tale valutazione è quello di:

“Coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. La 'valutazione autentica' scoraggia le prove 'carta e penna' sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento che al momento avvengono. Nella 'valutazione autentica', c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante” (Winograd e Perkins).

Partendo dalla valutazione autentica si è diffusa la convinzione in letteratura che la competenza si accerta attraverso *compiti di realtà*, ossia mediante la richiesta

allo studente di risolvere una situazione problematica complessa e nuova, il più vicino al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive da un contesto ad un altro.

Tali compiti devono essere disciplinari, cioè legati specificamente a una disciplina o trasversali.

I compiti di realtà per essere adatti a verificare il possesso di una competenza devono assicurare alcuni criteri:

- andrebbero privilegiate prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti che già possiede;

- si dovrebbero proporre compiti che richiedano di essere interpretati come tali, in cui venga sollecitata la capacità dell'alunno di 'vedere il problema';

- l'elaborazione della soluzione o della risposta da parte dell'alunno dovrebbe richiedere una meta-riflessione ossia una riflessione di secondo livello per fare il punto circa le risorse possedute e da mettere in campo;

- una prova complessa, quale situazione problema, dovrebbe lasciare aperte più possibilità risolutive e consentire anche la costruzione di risposte originali, che diano modo allo studente di esercitare le proprie capacità critiche, di ragionamento, di scelta.

I compiti di realtà sono finalizzati alla costruzione di un prodotto finale su cui si basa la valutazione. E' la qualità di tali prodotti a determinare il livello di valutazione. L. Guasti asserisce che il prodotto deve essere "ben fatto" perché:

"... uno dei criteri della competenza, ma anche dello sviluppo della personalità del soggetto, è che ciò che si fa, piccolo o grande che sia, deve essere ben fatto. Gli artigiani dicevano, ma ancora oggi è così, 'adopera d'arte'. Va considerato, inoltre, che il soggetto che segue questo percorso matura l'attitudine alla costruzione di prodotti 'ben fatti', attitudine positiva per la sua personalità perché sviluppa il piacere e la soddisfazione di vedere un risultato non solo valutato positivamente dagli altri ma valutato da se stesso positivamente proprio per il piacere di aver realizzato un prodotto ben fatto".

La prima modalità, quindi, di valutazione delle competenze consiste nel fare ricorso a compiti di realtà o anche a progetti in quanto, come sostiene B. Rey:

"La pedagogia del progetto è favorevole all'acquisizione di competenze complesse, perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore. Inoltre, i compiti da eseguire nel quadro di un progetto che sbocca su una situazione extrascolastica sono quasi sempre, dei compiti complessi. Non sono collegati, in modo evidente per l'allievo, a una disciplina scolastica".

Osservazioni sistematiche

Compiti di realtà e progetti, però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della competenza. Una prova negativa può dipendere da un processo compiuto in modo inadeguato oppure da un fattore contestuale oggettivo o soggettivo che non ha permesso all'alunno di esprimersi al meglio delle sue capacità. Non è sufficiente, inoltre, rilevare una singola prestazione positiva (o negativa) per poter certificare il possesso o meno di una competenza, ma occorre disporre di un ventaglio più ampio di informazioni.

Per questi motivi si sostiene che per verificare il possesso di una competenza è opportuno fare ricorso anche alle osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre necessarie e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, computer) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Le osservazioni sistematiche in fondo si effettuano durante tutto il periodo in cui gli alunni sono impegnati nel compito di realtà che non necessariamente deve svolgersi secondo modalità e tempi con cui vengono svolti i tradizionali "compiti in classe". I compiti di realtà possono occupare, a seconda della loro complessità, anche più settimane e possono essere svolti anche in gruppi adottando lo stesso cooperative learning. Le osservazioni sistematiche in fondo hanno lo scopo di raccogliere le informazioni sul processo che l'alunno compie per risolvere un compito e non hanno solo una funzione misurativa, ma anche e soprattutto formativa in quanto rappresentano, una volta portate a conoscenza dell'alunno, uno strumento potentissimo per migliorare l'apprendimento. Le osservazioni sistematiche, dunque, permettono di:

- rilevare il processo ossia la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare risorse esterne eventualmente necessarie o utili;
- rilevare le competenze relazionali ossia i comportamenti collaborativi nello svolgimento del compito di realtà;
- rilevare l'adeguatezza dei processi cognitivi necessari per rispondere alla complessità e novità della situazione problematica data.

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi: griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipanti, questionari e interviste, ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (*indicatori di competenza*) e devono prendere in considerazione una pluralità di prestazioni. Ad esempio possono essere rilevati i seguenti aspetti:

Autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;

Relazione: interagisce con i compagni; sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;

Partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;

Responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;

Flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.

Autobiografie cognitive

Anche le osservazioni sistematiche, però hanno un limite. Tale procedura, secondo M. Pellerey:

“Non consente di rilevare alcuni aspetti fondamentali dell’agire umano come: il senso o il significato dato al proprio comportamento, le intenzioni che hanno guidato lo svolgersi dell’attività, le emozioni o gli stati affettivi che l’hanno caratterizzato ... Questo mondo interiore è assai incidente sul piano del processo educativo e molto poco visibile e osservabile dall’esterno”.

Per superare questo limite la letteratura suggerisce di fare ricorso alle autobiografie cognitive, ossia far raccontare allo stesso alunno quali sono le difficoltà che ha incontrato, in che modo le abbia superate, far descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l’autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato.

Per quanto riguarda gli strumenti attraverso cui effettuare la valutazione narrativa M. Castoldi asserisce che:

“strumenti quali i diari di bordo, le autobiografie, i questionari di autopercezione, i giudizi più o meno strutturati sulle proprie prestazioni e sulla loro adeguatezza in rapporto ai compiti richiesti sono tra le forme autovalutative più diffuse e accreditate, anche in ambito scolastico. Si tratta di dispositivi finalizzati a raccogliere e documentare il punto di vista del soggetto sulla propria esperienza di apprendimento e sui risultati raggiunti, anche come opportunità per rielaborare il proprio percorso apprenditivo e per accrescere la propria consapevolezza su di esso e su di sé”.

Quando è l’alunno a raccontare il suo percorso di apprendimento, dunque, non solo lo sistema, lo ordina, gli attribuisce significato, ma emergono aspetti che possono essere utili all’insegnante per ricalibrare e migliorare tutto l’intervento didattico, nel senso di renderlo più aderente ai bisogni dell’allievo. La narrazione mette in evidenza l’invisibile che interviene nell’apprendimento: in questo modo l’evento cognitivo narrato si ricompone nella sua unitarietà logico-emotiva, emerge da una consapevolezza indistinta, assume maggiore consistenza non solo nell’istante in cui è compiuto, ma anche nel futuro. Narrare il proprio percorso di apprendimento significa, dunque, assicurare una sua più stabile e duratura fissazione nella memoria a lungo termine, ma anche produrre una riflessione su di esso.

La valutazione attraverso la narrazione assume la funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento. Secondo C. Cornoldi, nell'ambito della metacognizione rientrano le idee che un individuo sviluppa su come funziona la propria mente e quella altrui, dall'altro le operazioni che la mente stessa svolge per tener sotto controllo la propria attività. La metacognizione, in effetti, indica un tipo di autoriflessività sul fenomeno cognitivo, attuabile grazie alla possibilità - molto probabilmente peculiare della specie umana - di distanziarsi, autoosservare e riflettere sui propri stati mentali. L'attività metacognitiva ci permette, tra l'altro, di controllare i nostri pensieri e, quindi, anche di conoscere e dirigere i nostri processi di apprendimento. Le ricerche condotte su questo settore hanno confermato che gli studenti in possesso di una buona consapevolezza metacognitiva, in generale, hanno maggiore fiducia nelle proprie capacità di portare a termine con successo le attività di apprendimento (fiducia che prende il nome di autoefficacia) e ottengono prestazioni migliori poiché il compito viene affrontato con maggior coinvolgimento personale. La percezione che si ha della propria autoefficacia (che si struttura in base ai successi o agli insuccessi e alle cause che attribuiamo agli uni o agli altri) influenza il comportamento che si può avere di fronte ad un compito. Se narrazione e riflessione sviluppano la metacognizione e questa accende la motivazione ad apprendere che a sua volta assicura maggiori risultati nell'apprendimento, non ci dovrebbero essere ostacoli o remore a ricorrere alle metodologie narrative nell'attività didattica.

La certificazione delle competenze

Ha valenza squisitamente educativa poiché la valutazione è strumento di formazione e non solo di misurazione. E' un'operazione che non sostituisce le attuali modalità di valutazione, è attestazione giuridica dei risultati scolastici che accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi.

La valutazione nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di primo grado

La valutazione nella scuola dell'infanzia

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La valutazione nella scuola primaria

Nella scuola primaria la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche. La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Al termine della scuola primaria è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato. I medesimi docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. La valutazione del comportamento degli alunni, è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione.

La valutazione nella scuola secondaria di primo grado

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi. Per quanto riguarda il comportamento è prevista la valutazione con voto in decimi. Ai fini della validità dell'anno, nella scuola secondaria di primo grado, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (art. 11/1 D. Lg n. 59/2009). Per casi eccezionali, la scuola stabilisce motivate deroghe al suddetto limite a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame, gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni disciplina (art. 3 legge 169/2008), nonché nel comportamento (art. 2 legge 169/2008). Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto

dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. Conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, comprensive eventualmente della prova a carattere nazionale corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario.

La valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La valutazione degli alunni stranieri

Gli stranieri presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.



CRITERI DI VALUTAZIONE nella SCUOLA dell'INFANZIA

La valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni sarà basata sul metodo dell'osservazione sistematica e sull'esame comparato delle risposte dei singoli e del gruppo alle proposte educative didattiche. Vengono previsti incontri periodici tra gli insegnanti per puntualizzare e analizzare la situazione, fare cambiamenti o modifiche valutando di volta in volta gli interventi didattici e la loro efficacia (sez/plesso-interplesso) organizzati nelle seguenti fasi:

Valutazione iniziale - effettuata all'inizio dell'anno si basa sulle osservazioni delle relazioni e sulle indagini delle conoscenze dei bambini riferite al progetto accoglienza.

Valutazione formativa - intesa a verificare l'efficacia dell'azione didattica e dei suoi risultati alla fine di ogni progetto con la compilazione di una scheda dove vengono esplicitate non solo le attività svolte, ma anche i punti di forza e di debolezza. I docenti assicurano l'attenzione ai bisogni personali – culturali – formativi di ogni singolo bambino e eventuali colloqui individuali con i genitori.

Valutazione finale - relativa ai livelli di abilità e competenze raggiunti dal singolo bambino (con colloqui individuali) e dal gruppo con una relazione alla fine dell'anno scolastico.

La Commissione Continuità e Valutazione ha considerato l'Atto di Indirizzo dell'8 settembre 2009 del MIUR relativamente alla valutazione:

“La valutazione dei risultati, del comportamento e del processo formativo assume un ruolo centrale nell'esperienza scolastica di ciascun allievo. Occorre dare piena e adeguata funzionalità agli strumenti e alle modalità in uso (voti, scrutini, prove oggettive, verifiche, ...) e alle nuove opportunità (rilevazioni Invalsi, certificazione delle competenze) per accompagnare in modo trasparente e coerente il percorso di ogni singolo alunno. Appartiene alla responsabilità educativa degli insegnanti modulare e usare la valutazione come strumento pedagogico-didattico e a quella delle istituzioni coinvolte garantire l'informazione corretta e tempestiva degli esiti delle prove nazionali.

La scuola dell'autonomia si pone come obiettivi prioritari, condivisi a livello nazionale, la formazione e la preparazione degli allievi. Deve quindi essere in grado di valutare correttamente il raggiungimento dei traguardi prefissati e di comunicarli tempestivamente agli alunni e alle loro famiglie. È infatti necessario che siano rese disponibili ai genitori informazioni esaurienti e attendibili sui risultati raggiunti dagli allievi in itinere e finali, sugli esiti degli esami sulle misure per assicurare a ogni alunno la continuità del percorso di apprendimento.

A tal fine, è opportuno che ogni istituzione scolastica adotti una corretta strategia perché i voti con cui gli apprendimenti e il comportamento vengono valutati siano trasparenti, credibili e coerenti con il percorso di formazione seguito”.

La valutazione investe tutte le componenti scolastiche in quanto c'è un rapporto diretto tra la formazione del soggetto e le modalità di organizzazione della struttura nella quale questa formazione si realizza.

Verifica e valutazione costituiscono lo strumento privilegiato per la continua regolazione della progettazione, permettendo di introdurre per tempo le modificazioni o le integrazioni che risultassero opportune.

Pertanto questo Istituto Comprensivo, ha ritenuto importante stabilire norme comuni di valutazione.

17. Manifestazioni

In tutte le Scuole dell'Istituto Comprensivo vengono realizzate manifestazioni in occasione di Natale, Carnevale e Fine anno scolastico.

Tutto ciò concorre a creare scambi comunicativi efficaci e positivi fra studenti, genitori e insegnanti in un quadro di apertura dell'ambiente scolastico al territorio ed è occasione per presentare e documentare alle famiglie le attività didattiche svolte durante l'anno scolastico e i manufatti realizzati dagli alunni. Il programma prevede diverse attività, spettacoli teatrali e musicali, tornei di fine anno e altro.



18. VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Tutte le Scuole dell'Istituto Comprensivo "G. Mameli" su proposta dei Consigli di classe, di Istituto, Interclasse e Intersezione, organizzano visite guidate e viaggi di istruzione correlati alle attività didattiche previste dalla programmazione annuale. Per il regolamento e le norme di comportamento si fa riferimento al Regolamento di Istituto.



19. Rapporti con le Famiglie

I rapporti con le famiglie costituiscono uno dei momenti più importanti nella vita della Scuola.

Per questo motivo nel Progetto d'Istituto sono previsti *contatti continui con i genitori* (ricevimento individuale e collettivo) con l'obiettivo di coinvolgerli nel dibattito sull'educazione e sull'apprendimento *al fine di costruire una rete di relazioni tra Scuola e famiglia.*



Quest'aspetto assume un ruolo fondamentale nella Scuola dell'autonomia e della riforma, dove i genitori possono svolgere un'azione di primaria importanza sul piano dell'educazione e dell'istruzione.

Nei tre ordini di Scuola gli incontri con i genitori si potranno effettuare durante l'intero anno scolastico in caso di situazioni problematiche, su convocazione degli insegnanti o su richiesta specifica delle famiglie

Al fine di favorire una comunicazione efficace tra Scuola e famiglia è stato stilato il calendario dei ricevimenti dei genitori e delle assemblee di classe, interclasse, ed intersezione.

20. Alunni con bisogni educativi speciali

Il nostro Istituto promuove politiche scolastiche attente al disagio degli alunni, in qualsiasi ambito esso si manifesti in conformità alle disposizioni della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del marzo 2013.

Particolare cura è riservata all'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Insegnanti specializzati e di base progettano i loro interventi didattici privilegiando:

- + Continuità di prospettiva fra i tre ordini di Scuole;
- + Massimo raccordo con le attività del gruppo classe;
- + Sinergia con le famiglie e gli operatori socio-sanitari, al fine di garantire la piena attuazione del diritto allo studio, anche in presenza di gravi difficoltà di apprendimento.

La programmazione educativa e didattica è stilata tenendo conto della situazione di partenza degli allievi, sulla base della quale sono progettati percorsi personalizzati di apprendimento, organizzati secondo *step* graduali, rispettosi di esigenze, stili cognitivi e ritmi personali.

- + PIANO ANNUALE INCLUSIONE SCOLASTICA (VEDI ALLEGATO)

21. Allegati:

- Curricolo verticale
- Griglie di valutazione
- Piano per l'inclusione scolastica
- Patto di corresponsabilità